

Gruppo Infanzia Milano



SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Un investimento sul futuro

***Contributi e spunti
per il programma del Partito Democratico
alle Amministrative di Milano 2011***



VERSO IL 2011

SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Un investimento sul futuro

***Contributi e spunti
per il programma del Partito Democratico
alle Amministrative di Milano 2011***

Gip Infanzia Milano

"Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire."
Graham Greene

Una Città che ha cura dei suoi bambini, e quindi delle sue famiglie, deve riuscire a 'tenere insieme' armonicamente la qualità dell'ambiente, la vivibilità delle sue strade e piazze, le opportunità di gioco e crescita e la qualità dei suoi servizi educativi.

Per costruire una nuova Milano capace di futuro, vorremmo cominciare proprio dall'immaginare nuovi nidi e nuove scuole d'infanzia.

Perché i bambini che frequentano i nidi e le scuole dell'Infanzia della nostra città, siano contenti di stare con i coetanei, abbiano voglia di andarci per giocare, per scoprire cose nuove, che si possono fare solo in quei posti, perché così siano aiutati a crescere, e perché le loro famiglie siano serene e contente e sentano il calore di quell'accoglienza speciale per i loro piccoli, c'è bisogno di *cose semplici*.

Occorre innanzi tutto che il personale educativo e ausiliario sia motivato e appassionato. E ciò nasce principalmente dal riconoscimento dell'importanza e della delicatezza del compito svolto e dal continuo stimolo che la formazione permanente può dare.

Il sostegno e la considerazione di questo difficile, fondamentale ed entusiasmante compito educativo deve essere una delle priorità dell'impegno di un'amministrazione locale che per realizzarlo al meglio deve investire risorse economiche ed emotive senza risparmiarsi.

Negli ultimi anni invece c'è stato un costante disinvestimento sulle scuole dei più piccoli.

Bisogna pensare alto.

Pensare alla qualità, nel suo significato più stringente dello STARE BENE, non solo dei più piccoli, ma anche delle loro famiglie e di chi li aiuta e li educa.

Per stare bene occorre che le responsabili delle strutture educative siano prevalentemente orientate ad un compito di tipo psicopedagogico, di sostegno, supervisione e verifica.

Occorre sostenere l'innovazione nei servizi per rispondere ai bisogni dei bambini, alle nuove esigenze delle famiglie, attraverso la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e attraverso l'investimento costante nella formazione del personale.

E' altrettanto necessario che le strutture e gli spazi siano luoghi sicuri e belli, pensati per i bambini. Che tutte le famiglie si sentano accolte e partecipi di un progetto che sarà tanto più ricco quanto più sarà condiviso, tanto più sentito quanto più la burocrazia non sarà d'ostacolo, e quanto più l'amministrazione saprà comunicare con trasparenza e chiarezza.

Per stare bene devono sentirsi bene tutti, nessuno escluso, e tutti devono sentirsi impegnati verso i più piccoli.

"Per crescere un bambino occorre un intero villaggio"... e se i bambini stanno bene, tutti staranno bene con loro, tutti ne avranno qualcosa in dono.

COSA È SUCCESSO NEGLI ULTIMI ANNI ?

Dall'educazione all'assistenza: le tappe della perdita di qualità delle scuole dei più piccoli.

2001

- Viene esternalizzato il sostegno all'handicap e il servizio mensa (affidato a MIRI)

2004

- Scompare dal bilancio la voce 'formazione del personale dei servizi educativi 0-6 anni', dal 2005 non sono più previsti nuovi investimenti

- Viene introdotto il Call Center per l'iscrizione ai servizi educativi, servizio che ha spersonalizzato l'approccio delle famiglie con le scuole per i più piccoli, strumento che si rivela di difficile comprensione e accesso soprattutto per le famiglie straniere e in difficoltà

2005

- Vengono realizzati diversi nuovi micronidi, alcuni dei quali in deroga al secondo piano di edifici scolastici, o in zone dove la ricettività era già rispondente alle richieste. Conseguenza: molte strutture sono sottoutilizzate e c'è scarsa affluenza.

2006

- Con la Giunta Moratti tutti i Servizi Educativi all'Infanzia tornano a far parte del settore Assistenza, sotto la competenza dell'Assessorato Famiglia Scuola Politiche Sociali.

2007

- Vengono esternalizzati i servizi ausiliari di pulizia e distribuzione pasti

- Con la nuova circolare di iscrizione ai servizi educativi, viene negato l'accesso ai bambini le cui famiglie non hanno permesso di soggiorno

- Il personale organico aggiunto (DOA) viene ridotto

2008

- Aumentano le tariffe per la Refezione scolastica, il carico maggiore è per le famiglie con reddito Isee medio

- Scompaiono i Comitati di Gestione nei nidi

2009

- Viene imposta una riorganizzazione oraria dei servizi, che comporta una consistente diminuzione delle ore di compresenza di due educatrici nelle scuole d'infanzia

- Le Direzioni didattiche subiscono una riduzione da 39 a 14, i Poli sono composti da un numero di scuole molto alto a volte afferenti a zone diverse della città, ciò incide negativamente sull'organizzazione.

- Le sezioni primavera aumentano diventando spesso alternativa obbligata al nido e semplice strumento per ridurre le liste d'attesa, e non servizio sperimentale complementare,

- Cambiano le cooperative che hanno gestito i nidi e micronidi in appalto, attraverso la partecipazione ad un nuovo bando, con un compenso al ribasso: le cooperative precedenti non partecipano e vincono due nuovi soggetti. I criteri di accesso non hanno requisiti minimi di qualità stabiliti dall'Amministrazione, e sono consentiti rapporti educatori/bambino peggiori di quelli dei nidi pubblici. Gli esiti del bando arrivano a fine luglio, e le nuove cooperative entrano nei nidi a fine agosto, non vengono resi pubblici i punteggi e i dettagli dell'aggiudicazione del bando. Non esiste un organo di accompagnamento, controllo e verifica per i nidi accreditati

2010

- Vengono chiusi 11 micronidi aperti 5 anni prima. La motivazione ufficiale: gravi problemi strutturali e di spazio, con critiche di fatto all'Assessore precedente che li aveva aperti, con investimenti consistenti,; la motivazione vera: costano troppo e non rendono.

- Nelle scuole materne le sezioni arrivano a comprendere fino a 29 bambini, sezioni a 25 possono ospitare sia un bambino portatore di handicap sia un "anticipatario".

COSA VOGLIAMO DI PIÙ PER I PIÙ PICCOLI

Qualità e valorizzazione dei Servizi Educativi, uguali diritti per tutti

Progettiamo e proponiamo un sistema organico di Servizi Educativi per l'Infanzia, che riconosca e valorizzi il loro ruolo educativo e non assistenziale, fondato su questi obiettivi, principi e modalità indispensabili per garantire un'alta qualità del servizio:

- **Valorizzazione della proposta di legge 0-6 anni, di iniziativa popolare**

La proposta di legge d'iniziativa popolare depositata in Cassazione il 2 dicembre 2004, "IL DIRITTO DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE DALLA NASCITA FINO A SEI ANNI, rimane un punto di riferimento fondamentale per costruire politica innovativa e di qualità per l'infanzia, utile per reindirizzare le politiche educative e didattiche per l'infanzia.

I suoi principi cardine:

- la costruzione di un sistema integrato dei servizi educativi per le bambine e i bambini in età compresa tra tre mesi e sei anni, servizi autonomi e specifici che siano la sede primaria dei processi di educazione e istruzione e il primo luogo di socializzazione, e non servizi pubblici a domanda individuale,
- il maggiore coinvolgimento delle famiglie nella partecipazione alle scelte educative e alla verifica della loro attuazione, ruolo centrale dei Consigli Scuola.
- l'incremento degli investimenti finanziari destinati al personale, alla formazione e alla supervisione permanente, il potenziamento dell'investimento sulla sperimentazione di servizi innovativi e in continuità con il primo ciclo dell'obbligo.
- il recupero da parte dell'Ente Pubblico del ruolo di coordinamento, verifica, controllo e accompagnamento alle strutture private accreditate nella gestione dei servizi.

- **Generalizzazione delle Scuole dell'Infanzia e risposta alla domanda potenziale di posti nei nidi**

Scuole dell'Infanzia, nidi e micronidi devono essere diffusi capillarmente sul territorio e accessibili a tutti i bambini, senza discriminazione alcuna.

La scuola dell'infanzia è un diritto educativo di ogni bambino e rappresenta il primo segmento educativo e di apprendimento, e dunque non un servizio con funzione assistenziale né un servizio a domanda individuale. La possibilità di frequentare la scuola dell'Infanzia è un diritto, all'educazione e deve quindi essere riconosciuta come parte del sistema scolastico e formativo, in un rapporto di continuità con il servizio educativo dell'asilo nido e con il primo ciclo dell'istruzione primaria. Per realizzare opportunità formative uguali per tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, è necessario assicurare la generalizzazione del diritto alla scuola dell'infanzia pubblica in tutto il Paese, e sostenerne la qualità educativa, promuovendo investimenti che la qualificano e valorizzando le competenze delle sue educatrici. Deve essere promosso l'accesso senza riserva alle scuole d'infanzia ai bambini con famiglie senza permesso di soggiorno.

Deve essere incrementata l'offerta pubblica di posti nei nidi fino a coprire la domanda potenziale.

- **Miglioramento della qualità offerta**

Servizi capaci di proporre interventi psicopedagogici coordinati, progettati, programmati, individualizzati, supervisionati e verificati,

Valorizzazione e potenziamento delle competenze delle educatrici, attraverso un'intensa attività di aggiornamento e formazione, servizi e che garantiscano la continuità educativa mantenendo stabili le relazioni educative.

Servizi nei quali sia riconosciuto un ruolo e una funzione di responsabilità pedagogica alle Posizioni Organizzative, per affiancare e sostenere le educatrici e gli educatori nel proprio ruolo, supervisionando la loro azione, affidando loro meno compiti burocratici e garantendo una stabilità del servizio.

Servizi accreditati in cui sia prevista la medesima qualità di intervento dei servizi pubblici. Carta dei servizi comune nei suoi principi e contenuti basilari, uguali rapporti educatori/bambini, diritto di rappresentanza dei genitori dei nidi accreditati nei consigli scuola del Polo territoriale in cui si inseriscono.

Percorsi formativi comuni, coordinamento e verifiche costanti degli interventi svolti nelle strutture accreditate. rapporti con l'Unità Operativa di pertinenza, trasparenza nei bandi e pubblicazione dei risultati nel dettaglio.

- **Riduzione progressiva dei costi dei nidi per una scelta consapevole delle famiglie, e riequilibrio nei finanziamenti dagli Enti Locali**

Sempre più, in questi ultimi anni, la scelta sia dell'anticipo sia dell'iscrizione alla Sezione Primavera, in alternativa al nido, sono legate ad aspetti economici, piuttosto che pedagogici.

L'anticipo è una soluzione che risponde in modo sbagliato al bisogno sociale, reale, di servizi poco costosi per i bambini sotto i 3 anni, perché non dà alcuna garanzia di qualità di quel servizio.

Per l'anno prossimo si prevede l'inserimento nelle stesse classi di bambini anticipatari insieme a bambini portatori di handicap. Non è accettabile.

È per questo che chiediamo una revisione radicale della politica tariffaria, per un servizio che costi sempre meno alle famiglie.

Le fasce attuali sono troppo poco differenziate e bisogna prevedere, nel breve periodo, di investire risorse che permettano di aumentare il numero di famiglie a cui viene garantita la gratuità e di ridurre le quote contributive per le famiglie con Isee tra 12.500,01 e 27.000,00 Euro.

Bisogna inoltre esigere maggiori investimenti dalla Regione per i nidi a gestione diretta e meno per l'acquisto posti dei privati.

- **Pianificazione e rapporti numerici adeguati**

Scuole dell'Infanzia, nidi e micronidi devono essere diffusi capillarmente sul territorio e accessibili a tutti i bambini, senza discriminazione alcuna.

L'obiettivo è una diffusione equilibrata dei servizi ottenuta attraverso una pianificazione accorta sul territorio e indagini approfondite sulle rinunce per i nidi, programmazione di nuove aperture, attraverso il monitoraggio delle rinunce e dell'andamento delle liste d'attesa.

Limite max di 25 bambini per sezione per le scuole dell'infanzia.

- **Tipologie di servizi e modalità organizzative rispondenti ai nuovi bisogni**

Affidamento alle Sezioni Primavera del ruolo di servizio di supporto, complementare e non alternativo al nido (revisione della composizione dell'equipe educativa, max 20 bambini con 2 educatrici di nido e 1 di materna), con spazi adeguati al numero di bambini accolti.

Compresenze delle educatrici garantite nelle Scuole dell'Infanzia per almeno 5 ore, flessibilità della organizzazione e del modello orario con scelta affidata alle singole scuole, dotazione adeguata delle DOA (1 ogni 3 sezioni, sulla base dell'Unità operativa e non della singola scuola) e del personale non didattico.

Sperimentazione di orario di frequenza part-time in fascia pomeridiana, per i Nidi.

Maggiore diffusione e capillarità territoriale dei servizi a sostegno della genitorialità quali i Tempo per le Famiglie , aperti alle famiglie con bambini dai 3 mesi ai 3 anni.

- **Formazione continua e di qualità**

Formazione permanente per supportare le educatrici nelle azioni di sostegno alla genitorialità.

Formazione specifica per potenziare percorsi educativi individualizzati per bambini portatori di handicap, potenziando la collaborazione con l'Uonpia e i servizi riabilitativi e assistenziali territoriali; responsabilizzando il privato sociale coinvolto, garantendo un sostegno stabile nel tempo, coinvolgendo educatori qualificati e in numero adeguato.

Formazione specifica per l'accoglimento e l'avvio di percorsi di integrazione per bambini di famiglie migranti.

- **Apertura al territorio e alle famiglie e rapporto trasparente con l'utenza:**

Servizi in grado di creare rete territoriale e di dialogare con gli altri servizi pubblici e che si occupano d'infanzia, e integrati con l'offerta privata omologa per realizzare un'offerta complessivamente uniforme sul territorio cittadino e percorsi di formazione congiunta del personale.

Servizi in cui la relazione con le famiglie e i genitori sono un punto di forza risorsa, con cui confrontarsi.

La Carta dei servizi educativi, così come i criteri che ne regolano l'accesso, deve essere considerata un vero e proprio impegno vincolante, un 'contratto' da rispettare, e il risultato del confronto con tutti gli attori che partecipano al servizio utenti, operatori e gestori, ci deve sempre essere grande trasparenza nelle comunicazioni assessorato famiglie.

- **Maggiore autonomia nella gestione**

Servizi che abbiano maggiore autonomia nella gestione delle risorse economiche e degli spazi, maggiore autonomia e responsabilità nella individuazione di percorsi pedagogici creativi e innovativi. Nei quali le Posizioni Organizzative siano responsabili pedagogiche e si dedichino non più ad aspetti burocratici, ma ai contenuti, affiancando educatrici ed educatori nel proprio ruolo, supervisionando la loro azione educativa e facilitando il rapporto con le famiglie.

Milano è stata pioniera nell'elaborazione di politiche innovative per l'Infanzia, nella sperimentazione e proposta di modelli educativi e pedagogici per le scuole dei più piccoli adottati poi in altri luoghi.

Ha le migliori università per pensare e proporre una formazione di altissimo livello, ha educatrici preparate e motivate, e genitori e famiglie che hanno sempre partecipato al dibattito sulla qualità dei servizi, dando contributi importanti alla riflessione.

Se vogliamo che l'Amministrazione non sia più una controparte ma il soggetto che coordina le istanze di tutti gli attori coinvolti nella sfida educativa, e che i servizi educativi per l'Infanzia siano riconosciuti come luogo di competenza, è necessario un cambiamento di rotta.

Questo documento è il primo passo, una prima elaborazione di proposte: aspettiamo i vostri contributi e suggerimenti per arricchirlo.

Potete inviare le vostre riflessioni, osservazioni e proposte a:

gruppoinfanzia.pd@gmail.com

6 settembre 2010

Il **Gruppo Idee e Progetto Infanzia** del Partito Democratico di Milano, si occupa di politiche per l'infanzia, di servizi educativi, di diritti dei bambini.

In questi ultimi anni, ha organizzato seminari e incontri sui servizi educativi per l'infanzia e iniziative a difesa dei diritti dell'infanzia. Più che mai in questo momento c'è l'urgenza di stimolare una riflessione collettiva sulla necessità di tutela dei diritti dell'infanzia e di servizi all'infanzia di qualità, individuando e proponendo modelli educativi ed organizzativi adeguati ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Il gruppo di approfondimento ha tra i suoi obiettivi prioritari la promozione di momenti di confronto sulle tematiche dell'infanzia che coinvolgano i diversi livelli istituzionali locali dei nostri rappresentanti di partito, la rete delle associazioni dei genitori, delle rappresentanze sindacali e le associazioni di categoria.

Fanno parte del Gip Infanzia: Paola Bocci, Silvia Gardino, David Gentili, Eni Girometta, Carla Grossi, Laura Guagnellini, Nadia Manzoni, Mimma Noziglia, Simona Papetti, Silvana Signorini, Anna Paola Tucci.

Altre pubblicazioni :

- "La Scommessa dei bambini" al Castello Sforzesco, novembre 2008
(atti pubblicati e disponibili presso la segreteria del Gruppo Consiliare del PD)
- "Disegno di legge di iniziativa popolare 0-6"
- " Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia"

